

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 18.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Gennaio

La "Rassegna", irredentista

Tutti i giornali italiani si occupano della lettera pubblicata nella *Rassegna*, in cui dicesi che l'acquisto di Tripoli è indispensabile all'avvenire dell'Italia.

La *Rassegna* pubblicò quella notevolissima lettera in cui si dichiara che « l'acquisto di Tripoli è indispensabile all'avvenire dell'Italia come grande Potenza del Mediterraneo. Vorrebbe che si mirasse pure all'acquisto del territorio che ha per vertice il capo Guardafui e l'isola Socotora, e per lati la costa dell'Oceano Indiano fino al fiume Giubba e la costa del Mar Rosso fino a Massaua.

Questo territorio raccoglie tutto il commercio fra il Mar Rosso e l'Abissinia, paesi Gallas posti ad occidente dell'Abissinia e Susa e contiene il bacino del Giubba che ha la foce sopra l'Oceano Indiano, attraversa un territorio fertilissimo, cosicchè si potrebbe chiamarlo un piccolo Congo.

Il Governo, avendo in mira questo territorio, assicurerebbe all'Italia il suo possesso coloniale.

La *Rassegna* dice che l'obbiettivo dev'essere Tripoli. Il resto può essere utile, ma non necessario. La domanda si faccia presto.

E tutti i giornali si occuparono di questa dichiarazione della *Rassegna*; gli stessi giornali però lasciarono da parte una notevolissima riflessione del giornale romano. Amiamo riportarla siccome un sintomo notevolissimo della situazione e per provare come certe verità si facciano sempre strada. La *Rassegna* scrive:

« Vi ha chi ci taccia d'impazienza, ed a giustificazione nostra dobbiamo esprimere un altro nostro timore. Una recente fase della questione orientale ha dato all'Austria, Ungheria la Bosnia e l'Erzegovina, alla Francia Tunisi, all'Inghilterra Cipro. Vorremo aspettare che un'altra fase di quella questione ci dia Tripoli? Allora sarebbe un acquisto pagato a carissimo prezzo.

« A quella fase invece, che può non esser lontana, dovrebbe essere riserbata la rettifica dei nostri confini dalla parte orientale. »

La *Rassegna* così entra proprio nel merito della politica italiana; implicitamente vi è la condanna di tutta quella politica che ci condusse al Congresso di Berlino; infatti a quel Congresso tutti ebbero la loro parte e noi nulla, proprio nulla. Eppure se fossimo stati condotti con minore inabilità noi avremmo potuto avere fin da allora « la rettifica dei nostri confini orientali » rettifica che è sentita in Italia siccome una suprema necessità, poichè non v'è ita-

liano vero che possa non mirarvi; noi Veneti poi dobbiamo più che gli altri mirarvi, noi che sappiamo più degli altri che cosa sia la dominazione austriaca e come ne abbiamo mutilato il territorio, poichè certi paesi soggetti all'Austria fanno appunto parte del territorio Veneto.

Il sangue d'Oberdan non fece che tenere più viva una questione che per sè stessa non può fare mai a meno di imporsi.

La stessa *Rassegna* viene adesso a ricordarcelo e ci fa comprendere come la si dovrebbe risolvere al nuovo svegliarsi della questione d'Oriente; precisamente ciò che dicevano i patrioti italiani quando dopo l'ultima guerra balcanica l'Austria procedeva in Bosnia ed Erzegovina e quindi una rettifica di confini, sia col prendersi un pegno nell'Albania sia in qualche altro modo, si avrebbe dovuto procurarsela. La *Rassegna* che tanto ci tenne sempre alla alleanza colle potenze centrali viene dunque a riconoscere quale ostacolo si frapponga alla sincerità di questa alleanza, quando attesta come dobbiamo guardare « a questa rettifica del confine orientale » rettifica che non può farsi che a scapito dell'Austria.

E noi siamo ben lieti di vedere che anche la *Rassegna* venga con noi e riconosca che gli italiani non possono dimenticare questa necessità di « una rettifica del confine orientale ». E ciò che dicono i cosiddetti irredentisti contro cui la politica depretina e dell'alleanza colle potenze tedesche accentra tante ire e tante persecuzioni.

Viene così provato che certi fatti si impongono alla volontà di tutti e che non vi è patriotta dotato di fior di senno, il quale possa p. es. dimenticare il Trentino e l'Istria; è la stessa *Rassegna* la quale per ragione di opportunità patrocina oggi un'altra spedizione, ma la patrocina eziandio perchè si possa avere le mani libere per questa benedetta questione « della rettifica dei confini orientali. »

Si dirà dunque che il mirare al Brennero e al Nevoso è da teste riscaldate? non è invece nel fondo, nella coscienza di tutti gli italiani, e non vi è, per l'acquisto di certi territori, che differenza nel sistema da seguirsi?

L'osservazione della *Rassegna* ha quindi per noi una notevolissima importanza e non sappiamo comprendere come altri egregi confratelli non l'abbiano rilevato; certo per giungere a questo occorre una politica più energica, uomini più avveduti, diplomatici più consci della forza della nazione, altrimenti — si ridestino quante questioni d'Oriente si voglia — non ne faremo niente, e non ripeteremo che gli insuccessi e le vergogne del Congresso di Berlino.

Invece con una politica eunuca non si fa che togliere alla nazione ogni idealità e le si impedisce quasi di muoversi e di fiutare; come volete che la nazione, all'evenienza, risponda all'apello? come volete in ispezialità che essa non senta il bisogno di staccarsi dagli uomini attuali e per altre vie giungere al compimento di quelle aspirazioni che, nel fondo, si immedesimano nella stessa sua sicurezza?

L'ITALIA IN AFRICA

La seconda spedizione

La *Tribuna* dà con tutta riserva la notizia che al ministero della guerra si fanno preparativi per inviare fuori dei confini d'Italia una forza equivalente ad un corpo d'armata. Queste truppe verranno prese dai vari corpi esistenti.

L'effettivo sarebbe di ventimila uomini.

La *Tribuna* dice di avere la notizia da ottima fonte.

Si dice che Barattieri comanderà la seconda spedizione africana.

Smentite ed altro

È completamente insussistente la notizia data da un telegramma dell'Agenzia Reuter circa una nota di Nigra a Granville, a una lettera di Granville a Baring e al rifiuto dell'Egitto, circa eventuali cessioni all'Italia nel Mar Rosso.

Non è vero che un intimo di Bianchi parta per l'Africa onde recuperare i resti del compianto viaggiatore. Il governo del resto si opporrebbe a questo viaggio.

L'in. Cottrau eseguirà ad Assab un ponte in ferro, per lo sbarco delle truppe — ponte già approvato dal Consiglio superiore dei lavori.

Spagna e Italia

Ancora non si è finito di parlare delle conseguenze dell'incidente Pidal; le camere e la stampa in Spagna continuano ad occuparsene.

Il *Liberal* di Madrid qualifica d'inaudita la pretesa del Vaticano di chiedere conto al Governo spagnolo della sua opinione sugli atti compiuti in Italia. Approva il Governo di aver risposto col principio moderno della non ingerenza, la Spagna non ritenendosi un agente di un altro Governo, e coltivando amichevoli relazioni con tutti.

Alla camera, Canovas presidente del Consiglio, disse: Non verso la Germania sola, ma altresì verso le altre potenze la Spagna è disposta a stabilire reciproche ambasciate perchè le relazioni diventino più efficaci nell'interesse generale. La posizione di grande potenza è un'altra questione da risolversi non colle parole, ma colla realtà, imitando l'Italia che appare grande davvero, per le finanze, l'esercito, e la marina. Respinge l'accusa di aver temute le minacce del Nunzio dopo l'incidente con l'Italia. Se mai una minaccia potesse venir diretta alla Spagna, quella del Santo Padre sarebbe la sola ascoltabile, ma

il Nunzio non dirà ciò; egli aveva il diritto di esporre la dottrina della Santa Sede, come il Governo spagnolo aveva diritto di rispondere colla teoria internazionale quale Stato europeo. L'amicizia tra l'Italia e la Spagna è d'interessi nazionali. L'esistenza di quel grande Stato e della monarchia sono due fatti europei. Tracce non avvi che di comunanza d'interesse, il governo spagnolo non ha nè intente avere nulla che vedere o che discutere, circa lo stato di cose interiormente esistenti e ammette un alto prezzo alla cordiale intimità con l'Italia. Gli avversari del ministero riconoscono che avrebbero potuto firmare una Nota al Nunzio; una sola contraddizione si credette di trovare nel resoconto dei negozianti pubblicato in Italia, là dove il ministro degli esteri dice che nessuno discute il potere temporale. Ora nè egli poteva dire, nè il ministro d'Italia udire che non esistano in Spagna partigiani del potere temporale, ma la nazione spagnuola come tale, non conosce, nè discute tali questioni. Nessuna contraddizione ha vi, perchè ciò viene ripetuto nella Nota al Nunzio.

Tutti i partiti che furono al potere dopo la restaurazione, sono d'accordo in quella politica internazionale. Siamo invece profondamente divisi sulla questione interna, di importanza per noi immensa, del cattolicesimo sulle condizioni politiche sociali della Spagna. È questa la questione da dibattersi.

Hanno inteso i Vaticanisti? e non potrebbe originarne che oltre avere riconosciuti i fatti compiuti all'estero gli spagnuoli nauseati non si decidessero a una lotta contro il cattolicesimo all'interno? Facciano giudizio!

La questione egiziana

La questione egiziana entra in una nuova fase.

Comunicando all'Italia il 16 corr. le due proposte circa le finanze egiziane, Ferry fece esprimere a Mancini da Decrais il desiderio e la fiducia che l'Italia, continuando nell'opera di conciliazione iniziata presso l'Inghilterra alla conferenza di Londra si adoperi con buoni uffici onde agevolare l'accordo delle potenze. Nei circoli ufficiosi di Parigi spiegasi con questa circostanza la dilazione della risposta italiana.

La corrispondenza telegrafica da Parigi al *Times* dice poi che l'Italia fu tenuta esatissimamente al corrente delle trattative. — Quindi fu invitata a unirsi al passo delle potenze, però finora, senza formulare alcuna riserva, nè controproposta, l'Italia non si congiunse alle pratiche più o meno collettive delle quattro potenze e mantenne il silenzio, facendo tuttavia presentire la speranza con questa attitudine di poter servire più tardi di intermediaria fra le due parti. La corrispondenza soggiunge che le risposte proposte dalle potenze, benchè concordi nella sostanza, non lo sono nella forma. Evitano qualsiasi parola che possa offendere l'Inghilterra. La corrispondenza analizza le controproposte conformi le indicazioni conosciute; constata che le potenze non domandano la data dello sgombero dell'E-

gitto; evitano accuratamente di affontanarsi dal terreno finanziario per entrare nel terreno politico. Le potenze accennano soltanto alla questione delicata del Canale di Suez. — Questa parte delle risposte non si riferisce assolutamente al terreno finanziario; tuttavia ricordano che Granville attirò nel 1883 la loro attenzione, constatando l'opportunità di dichiarare libera la navigazione del canale. — Esse quindi non chiedono una soluzione immediata della questione, nè la neutralizzazione del canale. Domandano che a un momento opportuno, il più presto possibile, l'Inghilterra le inviti a discutere insieme con spirito di conciliazione le misure per assicurare l'intera libertà del canale per tutte le potenze; ciò che implica naturalmente l'assoluta indipendenza del canale. Eventualmente la commissione proposta dalle potenze si comporrebbe dei membri attuali della cassa del debito, più i rappresentanti della Russia, di Germania e i consoli generali di sei grandi potenze. I circoli anglo-egiziani credono che l'Inghilterra respinga la proposta, perchè i poteri della Commissione, qualora non più strettamente precisati, equivarrebbero a un controllo molteplice.

Munster conferì lungamente con Granville, e gli comunicò le vedute della Germania circa le proposte inglesi.

Granville ricevette nel pomeriggio Hassan Fehmi, e si è trattenuto con lui lungamente. Dopo Munster, gli ambasciatori di Russia e d'Austria andarono a comunicare a Granville le risposte dei loro governi.

Fu ordinato al reggimento Sussex, di guarnigione a Malta, di recarsi ad Alessandria.

È notevolissimo poi il vedere come intanto tutti i giornali di Londra respingono le proposte delle potenze; dicono che l'inchiesta equivarrebbe al ristabilimento del controllo molteplice.

Il *Daily Telegraph* non crede che debbasi supporre che le note della Germania, dell'Austria e della Russia implicino l'accettazione delle controproposte francesi. La Germania adottò una redazione così sbiadita da non scorgervi nè approvazione nè disapprovazione. La nota tedesca mostrebbe semplicemente che la Germania è disposta a vedere l'Inghilterra e la Francia discutere le loro proposte rispettive.

Il *Daily Telegraph* respinge la commissione d'inchiesta. Altre controproposte possono formare la base delle trattative per un compromesso. Quanto al canale di Suez il governo accetterebbe la libertà di navigazione con la neutralizzazione del canale.

Lo *Standard* qualifica il concerto europeo un fantasma; dice che l'Inghilterra non si lascerà espellere dall'Egitto ma deve rispondere energicamente: *non possumus*.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 20

Presidenza Biancheri — Ore 2.20.

Di Sandonato svolge l'interrogazione presentata ieri sulle condizioni sanitarie d'Italia.

Depretis risponde essere buona. Tempo addietro manifestaronsi alcuni casi in un borgo di Gaeta; grazie alle energiche misure, da 15 giorni neppure il fuvi caso alcuno, come non hasene in nessuna parte d'Italia da molto tempo.

Leggesi la proposta di legge di Papa e Adamoli per modificazioni all'art. 13 della legge sull'imposta della ricchezza mobile, e se ne fissa lo svolgimento a giovedì.

Ripresa la discussione della legge ferroviaria, Baccarini domanda se sia vero che Depretis dichiarò nella riunione della maggioranza, iersera, che non accetterebbe alcuna modificazione, e che Genala pregasse i deputati a presentare a lui gli emendamenti alle tariffe.

Depretis dice che dovrebbe non rispondere su ciò che avviene fuori dall'aula in una riunione privata, pure afferma aver solo avvertito che la discussione delle altre leggi differisce da quella del presente contratto, per modificare il quale deve sentirsi l'altro contraente; non intende peraltro, di voler limitare la libertà della Camera di discutere ampiamente.

Genala risponde che poichè certi giornali fanno nascere dei dubbi con calcoli inesatti, fino a prendere 5 o 6 centomila lire per 5 milioni, pregò di rivolgersi a lui, perchè con poche parole, eviterebbero la discussione.

Baccarini replica dicendò che nelle riunioni private si fanno anche delle congiure.

Castellazzo giura. Dopo viva discussione si approva l'art. 7.

Approvati pure l'art. 8 che dispone che una o più commissioni composte di tre rappresentanti del governo, di tre delegati ognuna della società Mediterranea Adriatica, procederanno al riparo del personale, del materiale mobile fra le nuove reti.

Si approva pure l'art. 9 che attribuisce altre attribuzioni alle Commissioni di cui l'art. 8 e si rimanda il seguito a domani.

Annunziati un'interrogazione di Pavesi sull'indirizzo che il Governo intende di raccomandare alle Casse di risparmio affinché agevolino il credito ai coltivatori.

Proclamasi il risultato della votazione di ieri; per tre commissari di vigilanza alla cassa dei depositi e prestiti, risulta eletto Grossi con voti 117, ballottaggio fra Plebano, Compans, Doda e Macry. Tre commissari di vigilanza sul fondo pel culto: elet-

ti Suardo con voti 118, Fili 113, ballottaggio fra Delzio e Mazziotti Matteo. Tre commissari sull'Asse ecclesiastico di Roma; votazione nulla per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta alle 7.50.

Notizie Italiane

Trasporto bestiame

Fu compilata una tariffa speciale pel trasporto in ferrovia del bestiame, in seguito al minacciato rialzo dei dazi francesi.

Sotto le armi!

C'è intenzione di chiamare quest'anno le seconde categorie di tutte le armi per una istruzione di sei mesi. Il progetto è però appena in embrione.

Segretariato finanze

Verranno affidate interinalmente le funzioni di segretario generale del ministero delle finanze al comm. Novelli, direttore generale del debito pubblico, come più anziano fra i direttori del ministero delle finanze.

Movimento prefetti

È prossimo un movimento nei prefetti.

Il prefetto Casalis di Torino verrà collocato a riposo.

L'Italie assicura che alla Prefettura di Torino verrà mandato il Mussi, ora prefetto a Venezia.

Lovera di Maria verrebbe nominato prefetto di Palermo, in luogo di Bardesono il quale verrebbe collocato a disposizione del ministero.

Notizie Estere

Una smentita

La notizia della progettata spedizione turca per le coste del Mar Rosso è ritenuta un «ballon d'esai.»

Assicurasi però da buona fonte che il governo ha già stabilito il suo piano.

Sequestro importante

Presso il confine rumano fu sequestrata nel magazzino di una stazione ferroviaria una cassa che conteneva circa 60 chili di dinamite. Riusci alla polizia di arrestare quei due individui che avevano consegnato la cassa all'ufficio ferroviario. Ambedue furono mandati a Pietroburgo. L'autorità tiene nascosto il fatto.

vado via... — Le guardie di questura passarono di là più di qualche notte per veder chi io fossi e quali intenzioni avessi in quelle ore; poi s'accorsero che si trattava di cose ben differenti, e non le vidi passare più.

Io sapevo che suo padre veniva a casa per solito, d'estate, alle due dopo mezzanotte; d'inverno, sulla mezzanotte. E tu, sai tu, perchè non si accorgesse di nulla, sai tu che cosa facevamo?... Appena io sentivo da lontano il rumor de' suoi tacchi (oh!, lo conoscevo bene quel rumore, io!, sciamai, cangiando tonò di voce e abbassando un po' il mento sul petto) appena io sentiva da lontano il rumor de' suoi tacchi, siccome lui veniva dal Caffè Orientale per la Riva degli Schiavoni, le indicavo coi nostri cenni particolari che suo padre era qui, e lei..., benchè talvolta aspettasse di lasciare il balcone, quando suo padre compariva in fondo alla calle coi bottoni della giubba che lucicavano al lume del fanale a gas, per dirmi ancora una parola, per salutarmi ancora una volta, per dirmi che appena entrato il padre andassi, là, sotto il balcone ancora per quel minuto che le era concesso prima che il padre fosse di sopra, e lei... si tirava dentro, ed io... mi cacciavo dietro un pilastro largo della porta successiva a quella della mia..., e l'ombra del pilastro mi proteggeva amo-

Sintomi!

Il Temps ha un articolo alquanto ostile al Cancelliere germanico.

Esaminando le ultime sue dichiarazioni circa alle relazioni col'Inghilterra, fatte ultimamente al Reichstag, colle quali protestò che il buon accordo con quella potenza era necessario, il Temps accusa la politica del Cancelliere di ambiguità.

Dice che la sua amicizia è dettata semplicemente dall'interesse e che la Francia non deve prestarsi a servire ciecamente alle sue mire.

Corriere Veneto

Bassano. — Coll'intervento del nuovo sindaco avv. V. Berti si raccolsero a banchetto al Mondo gl'industriali premiati di Bassano e di Nove coi loro principali collaboratori. Fu una lietissima radunanza, un trionfo dell'arte e del lavoro. — Intervenero gli Antonibon, il Viero della Ceramica premiati con medaglia d'oro, il Pozzato dell'arte tipografica, il Trevisan fabbricatore di corde armoniche, Zatta, i due Fontan, Polo, Freschi ed altri.

Murano. — Conservate le memorie degli avi!

A questo pensa il Municipio di Murano, proponendo di acquistare il palazzo da Mula per portare colà la sede del Comune.

Un interessante pubblicazione fu compiuta per dimostrare l'importanza artistica del palazzo Da Mula — e l'utilità di trasportarvi gli uffici municipali muranesi, lasciando che il palazzo, ove ora risiedono Municipio e Museo, serva per lo innanzi solo pel Museo che verrebbe ampliato.

Portogruaro. — Sono 18 anni che questo Teatro sociale non si apre a quelle feste geniali delle quali si ha ancora lieto ricordo; giovedì p. v. 22 gennaio si aprirà per un primo grande veglione mascherato.

Verona. — E' morto improvvisamente l'altra mattina, don Alessandro Businello, direttore del giornale clericale Verona Fedele,

Cronaca Cittadina

LE MEMORIE del Patrio Risorgimento

Aveva degnamente illustrato a Torino il nome di Padova nostra; è visitata adesso con commozione nella Loggia di quella Piazza che porta il

rosamente dalla vista del fiero capitano. Quando poi sentivo ch'egli avea chiuso la porta, sporgevo il capo, poi uscivo da quel nascondiglio, e lei... era già, là, in alto, che mi aspettava con la sua testina chinata in giù perchè la sua voce m'arrivasse più distinta...

Una volta, però, credendo ch'egli fosse già entrato, per la premura di dirle ancora una parola, temendo che il padre salisse troppo presto le scale e lei fosse obbligata a ritirarsi perchè non s'accorgesse, uscii dal mio agguato troppo presto, proprio in quel momento ch'ei s'affannava, forse un po' ebro, a far entrare la chiave nella toppa. Uscii, e feci rumore col piede, credendo di non trovarlo, lì, fuori. Ei mi vide proprio in quel momento che, per forza invincibile, levavo il capo al verone della mia... della mia... (il suo nome mi tremolava nell'anima, ma lo tacqui). Mi guardò fiso, e con voce aspra mi gridò: — che vuoi lei qui a quest'ora?... — Io tremavo come una foglia, e non sapevo balbettare nemmeno una frase. Visto ch'io m'avvicinavo a lui, egli mi corse incontro, mi prese pel petto, con gli occhi che gli scintillavano sotto il berretto, nervoso, irato — e che fa Lei, qui, sotto i miei balconi?... eh?... mi masticò su, più che dirmi, con piglio soldatesco. Mi trovai imbarazzato: tentai di balbettare una scusa: —

nome di quella Unità d'Italia, alla cui costituzione cooperarono appunto le preziose memorie che stanno là ove ai tempi della Veneta Repubblica adunavansi invece i padri nostri per decidere delle sorti cittadine.

Agitata dal vento sventola il tricolore italiano a confermare che l'azione fu proficua; che alle speranze risposero i fatti. Un silenzio poi che tutto lascia libero il campo al fascino giocondo e severo della fantasia e del cuore, regna in quella sala; e pare che un tremito pauroso l'animo tutto invada e non sia qualcuno degno non di toccare ma nemmeno di sogguardare quegli oggetti preziosi.

Quanta grazia di Dio! quanti ricordi preziosi! E, ricordi viventi di quei tempi dalle balde speranze stanno a custodia i veterani del 1848-49 e vi è pure — con tutti gentile e sorridente — quel Roberto Marin che anche a Torino rappresentò degnamente la città nostra e che tutti salutano come un avanzo dello Spielberg e un degno compagno di Pier Fortunato Calvi!

Quante memorie di questo martire! C'è il suo crocifisso che però più di ogni altra cosa attira la pubblica ammirazione!

Ma vi sono pure lettere di tanti altri martiri di Belfiore, e dove il patrio sentimento scatta sul labbro dei morenti. Oggi che le memorie di quei martiri, come di tanti altri fatti gloriosi, sono quasi obliate, davvero che si sente l'animo commuoversi in ammirare tanta fede e tanto coraggio!

Rossarol vi ha lasciato pure in altrettante lettere le proprie memorie, che sono quelle della memoranda difesa di Venezia nel 1849; quanta vitalità quanto entusiasmo! quali sublimi ideali! — La storia quando sarà scritta all'infuori delle attuali ire di parte dovrà farne un tesoro inesauribile!

E tutto attorno al Rossarol ricorda quelle pagine gloriose di patria storia; qui la bandiera che sventolò fino all'ultimo istante a Marghera e che venne sottratta al vincitore straniero e conservata con religione profonda fino ai giorni del patrio riscatto; il le monture e i bonnetti della leggendaria legione Bandiera-Moro; qui i proclami di Manin e lì le lettere di benemerita fra cui leggemo una a Pietro Suppiej in un periodo in cui non si dispensavano onorificenze, forse perchè tutti ne sarebbero stati degni e nessuno avrebbe amata una distinzione in tanto fraterno entusiasmo.

Tolgono il fiato le palle che infuocate solcarono l'aura di Venezia non

signore... stava lì, indicando la porta successiva, all'ombra del cui pilastro avevo cercato un rifugio, stavo lì aspettando che m'aprissero... — Aprisero, sì!... — ghignò lui, e si mise per sbatacchiarmi contro il muro...

Udii un grido di donna. Era lei, che m'aveva visto alle mani con suo padre.

Oh, quel grido, oh quel grido!, me lo sento ripercuotere ancora nell'anima, come quella sera!

Poi non potei parlarle più, nemmeno vederla per un mese di seguito. Quel balcone era sempre chiuso, ostinatamente chiuso. Dio sa come suo padre l'aveva condannata!... Ma: quel grido! quel grido! Ah!...

E chinai il volto sul petto, con la voce che mi moriva nella strozza.

II.

Pel corpo della Gigetta correva un piccolo brivido, come ci fossero in lei delle corde che vibrassero.

Io continuai. Una sera, e s'era di Giugno, camminavo sulle undici sulla Riva degli Schiavoni, rasentando il muro passando sotto i suoi balconi, guardando in alto sperando di vederla. Nulla: tutto chiuso. Cammino; ma quando sono al ponte dell'arsenale mi vedo venire incontro una figura di donna. Era lei.

La Gigetta ebbe un sussulto nel

togliendo il coraggio a quei prodi ma vieppiù anzi accendendoli di entusiasmo; ti fanno pensose le tante què e là raccolte in quella memoranda difesa, al pari dei ricordi raccolti più tardi sovra i campi di Sorio, ove la nostra gioventù preluse al proprio riscatto; rimani poi impietrito scorgendo le palle che dilacerarono le giovani membra del giovane Alessandro Dolfin! Scopriamoci il capo, e inchiniamoci.

Nè i fucili sono soltanto di quell'epoca, ma ce ne sono della posteriore; quanti ne furono raccolti dieci anni dopo a Solferino e S. Martino sui campi di quelle battaglie che al mondo aprirono una fase novella! Austriaci, francesi e italiani son là; come son là tante altre memorie raccolte sovra quei campi; e monete, e lettere, e libri e gigilli d'ogni specie!

I comitati d'azione fanno pur vedere i propri documenti, e là perciò stanno i sigilli, e i proclami, e certe lettere preziose fra cui alcune preziosissime di Garibaldi; è il lavoro segreto ma pur esso tanto proficuo per tenere desto l'entusiasmo.

Le sentenze di morte pronunciate dall'Austria stanno pur là a ricordare la efferatezza di quei tempi! Bastava la delazione di un traditore che t'accusasse di possedere un fucile, perchè subito tu venissi fucilato!

Che dire dei vari ritratti che ornano la sala? Che dire dei quadri commemoranti in ispecialità tutte le varie campagne coi comandanti ecc.? E non è bello pure il vedere i nomi di quanti cooperarono a perpetuare il ricordo di quei giorni coll'obolo proprio sulla torre di Solferino, donde venne tanta parte della salute d'Italia?

Questa mostra è perciò nel complesso bene riuscita, e se, come avviene sempre in consimili opere, non tutto vi è di valore straordinario, c'è molto in cui il valore è insuperabile!

A tutti diciamo perciò che vadano, vedano ed ammirino; lo diciamo in particolarità ai giovani, i quali non poterono essere parte di quella grande epopea e ne sanno soltanto de' auditi. Quanto avranno ad imparare! quanto potranno elevare lo spirito in questi giorni di tanta fiacchezza e indifferenza.

Elezioni per la Camera di commercio. — In una prima seduta per nominare il Presidente e il Vice-presidente della Camera di commercio, il Romanin Jacur Michelangelo ottenne per la presidenza voti 13

corpo e un lampo negli occhi che le si gonfiarono di lagrime.

Era lei, continuai. Appena mi vide, me la sentii piombare qui sul mio petto, tremando, e singhiozzando come una bambina. Per la strada non passava nessuno. Le gambe mi tremavano, la voce mi si affiochiava nella strozza: e l'anima mi si allargava in una tenerezza d'amore e di pietà. Ella stessa, povera Arpalice!, non poteva formulare parola; e io me la sentivo, sul petto tremante. Finalmente, mi sentii snodare la lingua.

— Arpalice!,... Arpalice!... a quest'ora!... le dissi.

Lei mi levò in volto que' suoi occhi nuotanti nelle lagrime, come avesse voluto dirmi: — sono uscita di casa, sono scappata dai miei per amor tuo.

— Per te, per te! — mi ripeteva, con un gruppo nella gola che le impediva di dire di più — Ernesto, Ernesto mio... esclamò, finalmente, fuggiamo insieme... tu non sai com'io sia condannata: se mi ami, se il tuo amore non fa... (e qui non trovava il vocabolo)... se il tuo amor fu sincero come credo, scappiamo assieme...

(Continua.)

FIGURINE VENEZIANE

— Dunque, che cosa mi conti di bello questa sera?... — scappai fuori a dir io, rompendo il silenzio.

— Che cosa vuoi che ti conti?... — rispose lei, con quella sua vocina da calandra, come le tremasse qualche cosa di dentro.

— Non hai proprio nulla, Gigetta, da dirmi?... proprio nulla?... — soggiunsi io, tentando di sorridere.

Ella abbassò il capo pensosa, giocherellando con le dita bianche e facendole crocchiare con dei colpi così secchi che parevano delle ossa da morto che si spezzassero...

— Ogni sera, io la trovavo con le gomita poggiate ad un balcone che dava nella calle. E stavamo a parlarci delle ore; nè lei mi diceva mai: — vado dentro —, nè io dicevo mai: —

su 15 votanti; Tessaro Antonio ne ebbe per la vice-presidenza voti 12, pure su 15 votanti.

Avendo il Romanin Jacur subito rinunciato, anche il Tessaro rinunciò, cosicché ieri si dovette riprocedere alle nuove nomine. Essendo 14 i votanti, il Romanin Jacur fu rieletto con voti 10 a presidente ed il Tessaro fu rieletto vice-presidente con voti 8; le altre furono tutte schede bianche.

Ma se è spiegabilissima questa diminuzione di voti ottenuta dal Tessaro dopo che la prima votazione aveva rilevato la diminuzione di voti a favore del Romanin Jacur, non si saprebbe comprendere la diminuzione dei voti favorevoli a quest'ultimo — votazione avvenuta quando il terreno era ancora impregiudicato e vergine — se non spiegandolo appunto con questo che il tempo, padre di consiglio colla più fredda ponderazione non avesse spinto i votanti a minore fiducia verso di lui.

Associazione Universitaria padovana. — I lettori avranno letto nella cronaca di Domenica, come alcuni studenti si sieno riuniti in Comitato promotore per costituire in Padova una associazione universitaria affatto estranea alla politica, ma con scopi altamente umanitari.

Sappiamo che la nostra studentesca accolse assai di buon grado l'idea, tanto che in pochi giorni si superarono le 250 adesioni. Al nuovo sodalizio non mancano i forti appoggi delle autorità cittadine e si fecero già pratiche che riuscirono assai lusinghiere.

Noi speriamo che i nostri generosi studenti vorranno favorire questa nuova associazione, dalla quale la città non può che guadagnare e dall'altro canto la filantropia ed il patriottismo dei nostri buoni padovani ci assicurano dell'esito felice dell'intrapresa, che riuscì splendidamente in quasi tutte le sedi delle Università italiane senza contare che la Germania e la Francia ci furono in ciò maestre.

Atto di onestà. — A dilucidazione del tratto di vera onestà da noi ieri narrato a onore del distinto Banco Vason e del suo agente Antonio Saresin precisiamo che, come ragguagliando gli interessi ciascuno deve avere compreso, — trattavasi di una cartella da cinque azioni (del complessivo importo di lire 1725) e non di una da una azione (la quale in proporzione avrebbe importato lire 255 soltanto). Risultati così meglio spiegato l'atto di onestà essendo precisata la forza dell'importo.

Circolo Velocipedistico. — Questo Circolo terrà un'adunanza straordinaria il giorno 29 gennaio 1885 alle ore 7 pom. nella sala piano superiore dello Storione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni.
2. Nomine delle cariche cessanti, a tenore dell'art. 12 dello Statuto.

Chi ha tempo non aspetti tempo? — Siamo venuti a cognizione che il sig. Woodward l'americano apportatore di quella meravigliosa macchinetta in Padova per motivi di suoi affari privati deve ritornare in America immediatamente. E siccome l'egregio sig. Woodward desidera assolutamente che tutti conoscano e posseggano la sua macchinetta tanto vantaggiosa per le famiglie, ha deciso di restare soltanto per domani e posdomani fra noi: ed allo scopo che tutti la possano acquistare l'ha ribassata della metà di prezzo mettendola al semplice costo di una lira.

Tutto questo per non riportarsi dietro quelle poche macchinette rimastegli.

Il predetto sig. Woodward ha sempre il suo negozio in Via S. Egidio N. 1735 A.

Via Brendolo. — La Via Brendolo ha adesso acquistata una speciale importanza perchè conduce al nuovo Istituto Tecnico; converrebbe

quindi che il municipio pensasse a riattarla.

Quell'irrisione di marciapiedi è una cosa impossibile; l'acqua vi ristagna e vi si ferma per giorni interi dopo una piovata.

Occorrerebbe un provvedimento che togliesse tanta indecenza e la rendesse un po' praticabile.

Smarrimento. — Sono stati perduti tre bollettini di impegnata al Monte di Pietà, l'uno per oggetti di oro e due per stracci; chi li avesse trovati farebbe opera doverosa e di carità recapitandoli alla Bacco, pignarola di fronte al Duomo, tanto più che il povero uomo che ebbe a perderli non ne era nemmeno il proprietario, cosicché ne è doppiamente danneggiato e spiacente.

Una al di. — Domanda — Quando è che un colonello diventa prete? Risposta — Quando è infermo, perchè allora è... curato.

Bollettino dello Stato Civile
del 18 gennaio

Nascite: Maschi 0 — Femmine 4.

Matrimoni. — Ballo Vincenzo fu Luigi, muratore, celibe, con Olivieri Brandinon Giovanna di Osvaldo domestica, nubile.

Cesaro Battista di Eugenio, fittavolo, celibe, con Fiorotto Teresa di Giacinto, fittavola, nubile.

Lazzarini Ernesto di Francesco, fabbrica stufa, celibe, con Faggin Pierina di Sebastiano, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Maniardi Trapin Carlotta fu Giuseppe, d'anni 69, casalinga, vedova, di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 21 gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	96.40. —
fine corrente . . . »	96.50. —
fine prossimo . . . »	— . . . —
Genove »	78.20. —
Banco Note. »	2.06. —
Marche »	1.24. —
Banche Nazionali . . . »	2175. —
Mobiliare Italiano . . »	960. —
Costruzioni vecchie . . »	380. —
» nuove »	240. —
Banche Venete »	270. —
Cotonificio veneziano »	208. —
Tramvia Padovano »	385. —

Diario Storico Italiano

21 GENNAIO

L'arcivescovo di Milano — Ottone Visconti — per vendicarsi d'un suo nipote fatto prigioniero e barbaramente mozzato il capo da Casson della Torre, capitano dei tedeschi, si unì ai fuorusciti Milanesi e s'impadronì di Como indebolendo l'esercito dei Torriani.

Avido Ottone di migliori imprese elesse a capo dei nobili milanesi fuorusciti Riccardo conte di Lomello, che con grossa cavalleria e fanteria di Novaresi e Pavesi rinforzò l'esercito comasco con che prese Lecco, e si portò sotto Desio.

I Torriani forti di cavalli e pedoni mossero da Milano, per fermare il corso dell'armata nemica; ma respinti e rotti a Desio in questo giorno nel 1277, dalle truppe dei Visconti, lasciarono che questi penetrasse in Milano, in cui non tardò a farsi eleggere signore, e da lui ebbe principio così la potenza viscontea.

Publicazioni

Abbiamo sott'occhio « la meraviglia della scienza e dell'industria » strenna del *Progresso* pel 1885 e che agli abbonati di questa rivista illustrata delle nuove invenzioni viene dato in regalo.

Contiene lavori pregevolissimi do-

vuti alle principali penne di scienziati italiani.

Dobbiamo qui annunziare anche una pubblicazione musicale.

È il secondo volume di sinfonie e preludi celebri per pianoforte, pubblicazione dovuta alla distinta Casa Ricordi di Milano. Comprende quelli del Mozart, di cui un bellissimo ritratto trovasi in principio.

I disastri per le bufere

Anche alla Camera hanno interpellato sulle condizioni dei disastri prodotti dalle ultime bufere.

Continuano ad essere interrotte le comunicazioni attraverso il Cenisio.

— Giungono notizie gravi da Chiomonte; varie case furono abbattute o sepolte dalla neve; parlasi di diverse vittime. Il prefetto si recò sui luoghi.

— A Sparone una valanga di neve travolse 15 persone.

— Nuove valanghe rovinarono diverse borgate di Chiomonte, e Ezillè, facendo varie vittime. Essendo insufficiente il presidio di Susa a recarvi soccorso, il prefetto di Torino dispose la partenza di altre truppe.

La Lotteria di Torino

Abbiamo pubblicati i premi maggiori vinti coi numeri estratti della III^a serie; non credemmo però dover pubblicare gli altri numeri della stessa serie siccome quelli che riguardano vincite minime; avremmo riempito tutto il giornale senza costrutto alcuno.

Lo stesso sistema seguiamo per i premi estratti riguardanti la serie II^a; pubblichiamo cioè i premi di relativa importanza, tralasciando i minori.

Il premio di 50,000 lire toccò al N. 208,727 — quello di 20,000 al N. 727,469 — quello di 10,000 al Num. 775,385 — due premi di 5,000 ai N. 888,885, 105,008 — tre premi di 3,000 ai N. 46,596, 722,212, 876,665 — cinque premi di 2000 lire ai N. 551,503, 71,712, 22,234, 989,578, 883,073 — dieci premi di 1000 ai N. 509,758, 401,695, 209,567, 155,207, 703,080, 227,960, 359,816, 656,767, 655,960, 197,051.

Un po' di tutto

Senatore morto in ferrovia.

— Il senatore Campi Bazan fu colpito da apoplezia in un vagone del treno maremmano, nel tratto di via che sta fra Monterotondo e Roma.

Le persone che lo accompagnavano gli prestarono pronto soccorso. Ma tutto fu inutile. Quando il treno si fermò alla stazione di Roma il senatore era boccheggianti. Morì pochi minuti dopo nella sala d'aspetto.

Il senatore Campi-Bazan andava a Roma, perchè era relatore del progetto di legge sulle ferrovie sarda.

Cuochi a congresso. — Ha luogo a Parigi il grande concorso culinario organizzato dalla società dei cuochi francesi.

Questa società, composta dei principali cuochi di Parigi e del mondo non si occupa che di lavori risguardanti il progresso dell'arte della cucina.

L'odierno congresso, terzo dalla fondazione della società, ha luogo nelle sale del Grande Oriente di Francia. Vi prendono parte gran numero di cuochi di ogni paese.

Per il pronto squagliamento delle nevi. — Il Municipio di Bruxelles ha trovato comodo ed economico sbarazzare le vie dalla molta neve caduta in questi giorni spargendo nelle vie 300 mila chili di sale d'infima qualità.

Dapprima a sbarazzarsi di ogni grossa nevicata si spendevano circa 40,000 lire e con l'impiego del sale

si poté invece economizzare circa lire 35,000.

Quelli però che non sono soddisfatti dell'innovazione sono i cani cui tocca leccarsi le zampe indolenzite e i passanti che non potendo leccarsi le scarpe borbottano per la troppa sollecita distruzione delle suole.

Vittime del gas. — A Palermo si è spaccato un tubo del gas nel vicolo Santa Elisabetta, sotto la bottega del pastaio Biagio di Lorenzo.

Furono estratti dalla casa, quasi morenti per asfissia, il marito, la moglie e la figlia.

Di Lorenzo è morto; le due donne si spera di poterle salvare.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Viennoa, 20. — Il governo presentò alla Camera due progetti di legge; il primo contro le tendenze socialiste, pericolose per le istituzioni dello Stato, e la società, il secondo contro l'uso criminoso delle materie esplosive.

Berlino, 20. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore per un raffreddore è obbligato a letto. Il ballo all'Opera è aggiornato al 30 corrente. L'individuo arrestato a Hockenheim, presso Mannheim, era, come constatossi, a Francoforte quando avvenne l'assassinio di Rumpff. I suoi connotati sono conformi a quelli dati dalla polizia di Francoforte. Al momento dell'arresto egli resistette, sparando contro un gendarme e due borghesi.

Londra, 20. — Il *Daily News* pubblica lettere del Madagascar che danno poca speranza in una soluzione rapida del conflitto. Un piccolo corpo di volontari, comandato da un ufficiale americano, sforzò il blocco e raggiunse la Capitale.

Roma, 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che accetta le dimissioni di Marazio.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

NON PIU' Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto **Balsamo** non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso **arresta** la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per man-

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA VASON - CANEVA E COMP. PADOVA — Via Gallo, N. 463 CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. **RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al **3 1/2 0/0** netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al **3 3/4 0/0** netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato **gratis**.
2. **RILASCI** — **Buoni fruttiferi nominativi** all'interesse netto da tassa del **4 0/0** con scadenza fissa a **6 mesi** — **4 1/4 0/0** a **9 mesi** — **4 1/2 0/0** a **12 mesi**.
3. **SCONTA** — **Cambiali** a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del **5 1/2 0/0** con scadenza fino a **3 mesi** — **6 0/0** da **3 a 4 mesi** — **6 1/2 0/0** da **4 a 6 mesi**. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. **ACCORDA** — **Anticipazioni** sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. **APRE** — **Conti Correnti garantiti** verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. **ACCETTA** — **Cambiali** per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. **RICEVE** — Valori in semplice custodia.
8. **EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
9. **ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

3614

canza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie secrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto **Balsamo** appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor **Antonio Bulgarelli**, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di **Cent. 50** per spese postali. 3343

N. 2219.

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

Si rende noto che, con deliberazione 17 corr., questo Consiglio Amministrativo, ha introdotto le seguenti modificazioni, a partire da domani, nei diversi tassi sui prestiti e sconti.

4 3/4 0/0 per le scadenze fino a **3** mesi.

5 1/4 0/0 per le scadenze fino da **3** a **4** mesi.

6 0/0 per le scadenze fino da **4** a **6** mesi

6 1/4 0/0 per tutte le rinnovazioni di qualsiasi durata.

Padova li 18 gennaio 1885.

Il Presidente del Consiglio
Maso Trieste. 3615

In vendita presso l'autore, via Gallo n. 487:

DEL MIGLIORE METODO

PER

imparare le lingue

Memoria letta alla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova da

LUIGI BERT

professor di Tedesco e Francese
Prezzo cent. 50.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Viglietti da Visita

Lire 1.50 al cento

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881.

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1890.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Regina Margherita	1° Febbraio	Adria	1 MARZO
Umberto I.	22 Febbraio	L'Italia (*)	22 MARZO

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

(*) Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 MARZO seguirà dal Plata per **VALPARAISO** direttamente prendendo merci e passeggeri anche per tutti gli altri porti del Pacifico con trasbordo a Valparaiso sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, in più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

3650

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: -- **Padova** Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — **Vienna** Valeri — **Marostica** Regazzoni — **Bassano** Fabris — **Monselice** Vozzi — **Adria** Bruscaini — **Belluno** Locatelli — **Treviso** Zanetti Giov. — **Lendinara** Campioni — **Udine** Fabbris, Comessati — **Verona** farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in **Casale Monferrato** (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunge nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Miscolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1 ^a qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)	L. 7	—	al quintale
Id. 2 ^a id.	» 5	—	»
Id. 3 ^a id.	» 3 75	—	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato



Si vende a L. 1,50 la Bottiglia

Si vende a L. 1,50 la Bottiglia

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per il primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acide ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. Luigi Guerri, F. Setini e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema di essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di oltre 70 (dico settanta) distinti Medici di ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella terza edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Deposito in Padova alle Farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Bernardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo. — Montaguana Andolfatto. 3354

Distilleria a Vapore
G. BUYON e C.
Proprietà Rovmazzi
Bologna

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amporo d'Felsina	Colombo
Fucalyplus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3865.**